



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000488
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	bomba a mano
OGTT	Tipologia oggetto	modello Minucciani
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1915
------	----	------

DTSF	A	1918
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura italiana
------	---------------	----------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	ghisa (?)
-----	-------------------	-----------

MTC	Materia e tecnica	ottone
-----	-------------------	--------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	mm
------	-------	----

MISA	Altezza	40
------	---------	----

MISD	Diametro	120
------	----------	-----

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Granata lenticolare il cui corpo sembra in ghisa, mentre il tappo è in ottone; sul retro presenta al centro un piolino sporgente per l'arresto nel lanciabombe.
------	--------------------------	---

NSC Notizie storico-critiche

Granata lenticolare modello "Minucciani", in uso durante la Prima Guerra Mondiale. Nasce come evoluzione della lenticolare modello "1914", la bomba offensiva distribuita ai reparti alpini all'inizio della guerra. Scarsamente utilizzata nella versione originale a mano (con miccia esterna e ritardo pirotecnico di 8 secondi), la granata lenticolare modello "1914" ebbe invece ampia diffusione nella versione modificata (come l'oggetto in esame), destinata al lancio tramite il lanciabombe da trincea detto "Minucciani". La granata lenticolare modello "Minucciani" differiva così dalla precedente solo per la presenza di una miccia interna (che si accendeva per frizione) e per il piolino d'arresto nel lanciabombe, situato nella parte inferiore. Il lanciabombe Minucciani era costituito da un supporto in legno sul quale era fissato un meccanismo di lancio: esso consisteva essenzialmente in un tubo a sezione lenticolare che veniva messo in veloce rotazione intorno a un asse orizzontale mediante una manovella e un sistema moltiplicatore. Il tubo aveva un'apertura a imbuto per l'introduzione della bomba lenticolare, che veniva trattenuta mediante il piolino di fermo fino a che il tubo in rotazione raggiungeva la posizione di lancio, dopodichè la forza centrifuga ne provocava lo scorrimento all'interno del tubo e di conseguenza l'innesco per mezzo dello sfregamento di una capsula fosforosa che sporgeva dal tappo e che, al momento dell'uscita dal tubo, accendeva automaticamente una miccia avente un ritardo pirotecnico di 8 secondi. La bomba aveva un peso di 510 grammi, una carica esplosiva di 175 grammi e un raggio d'azione delle schegge pari a 15 metri. L'apparecchio Minucciani permetteva di scagliare le bombe fino ad una distanza massima di 200 metri e di lanciarne fino a 30 al minuto.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Mantoan N.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00039883
BIBN	V., pp., nn.	pp. 108, 113

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Non è stato possibile identificare la bomba a mano tra quelle citate nell'inventario topografico del museo, data la genericità delle definizioni contenute in esso. L'oggetto in esame, infatti non presenta indicazioni inventariali e neanche la semplice etichetta cartacea bianca che viene usata dal personale del museo a scopo puramente identificativo e che si trova sulle altre bombe a mano esposte nella medesima vetrina.